

l'asilo

lavoratrici e lavoratori dell'arte, della cultura e dello spettacolo
in autogoverno all'Ex Asilo Filangieri di Napoli

La sperimentazione dell'Asilo è collegata a quella di un movimento di spazi culturali autogestiti che in Italia ha avuto una diffusione su tutto il territorio nazionale: Macao (Milano), Teatro Valle Occupato (Roma), Nuovo Cinema Palazzo (Roma), Assemblea Montevergini (Palermo), Teatro Rossi Aperto (Pisa), Sale Docks (Venezia), Cavallerizza 14:45 (Torino). Queste esperienze si fondano sulla riappropriazione e la gestione diretta da parte dei lavoratori del settore e dei cittadini stessi, su pratiche innovative di produzione incentrate sulla cooperazione e sulla solidarietà, su libere contaminazioni tra diversi campi dell'arte e della ricerca, sulla difesa dei beni pubblici e la pratica teorico-giuridica dei beni comuni.

L'Asilo è un meraviglioso ex convento, di tre piani, patrimonio dell'Unesco situato nel centro storico di Napoli. Questo stabile era stato scelto come sede del Forum delle Culture, evento fallimentare collegato alla perversa idea di "finanziare" la cultura attraverso grandi eventi calati dall'alto, senza permanenze sui territori e coinvolgimento diretto degli operatori del settore.

Dal 2 marzo 2012, dopo una prima fase di occupazione, una comunità aperta, fluida ed eterogenea di lavoratori dell'arte e dello spettacolo l'ha restituito alla città, consolidando una pratica di gestione condivisa e partecipata di uno spazio pubblico dedicato alla cultura, ispirato agli usi civici: una diversa fruizione di un bene pubblico, non più basata sull'assegnazione ad un determinato soggetto privato, ma aperto a tutti quei soggetti che lavorano nel campo dell'arte, della cultura e dello spettacolo che, in maniera partecipata e trasparente, attraverso un'assemblea pubblica, condividono i progetti e coabitano gli spazi.

La comunità che anima gli spazi dell'Asilo ha per questo elaborato la "dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano" <http://www.exasilofilangieri.it/regolamento-duso-civico/>. Siamo così riusciti a trasformare l'occupazione in una nuova forma di uso collettivo: il regolamento, scritto collettivamente durante un tavolo di lavoro pubblico al quale hanno partecipato, oltre agli abitanti dell'Asilo, numerosi studiosi e giuristi, è lo strumento attraverso il quale diamo veste a questa nuova forma di autogoverno. Ispirandosi a un'interpretazione estensiva degli usi civici - un'antica istituzione che ha garantito nel tempo l'uso collettivo da parte di determinate comunità di alcuni beni, quali boschi, fiumi, mulini, frantoi - esso intende elaborare un modello di gestione dei beni pubblici che ne faccia rivivere la funzione sociale, garantendo l'autogoverno, l'accessibilità, l'imparzialità e l'inclusività nell'uso degli spazi e degli strumenti di produzione, mediante pratiche decisionali condivise. La fruizione degli spazi e la programmazione degli eventi avvengono in maniera partecipata, attraverso un'articolata organizzazione fondata su assemblee pubbliche (di gestione e di indirizzo), specifici tavoli di lavoro tematici, gruppi di lavoro e organizzativi. Tutti questi pezzi dell'autogoverno dell'asilo sono aperti a tutti e non si limitano alla calendarizzazione delle iniziative, ma tendono a favorire l'incontro e lo scambio tra lavoratori. Questo passaggio rappresenta un profilo fondamentale per estendere la categoria di beni comuni a quei beni che, attraverso l'uso comune, emergono come spazi di nuova fruizione collettiva. Gli abitanti dell'Asilo

hanno chiesto al Comune di Napoli di riconoscere il regolamento di uso civico, in modo che possa diventare un modello riproducibile per altre esperienze di riappropriazione e autogestione di spazi pubblici da parte di comunità di lavoratori, in città e sul territorio nazionale.

Abbiamo garantito, con una comunità informale che cresce ogni giorno, l'apertura quotidiana degli spazi, la loro cura; abbiamo dotato uno spazio, prima vuoto e disabitato, di mezzi di produzione per l'arte, costruendo un teatro, un laboratorio di sartoria, una sala cinema e di montaggio video, aule studio, un orto urbano, uno spazio dedicato alla danza e le arti performative, un salone espositivo.

L'Asilo è oggi un centro di produzione interdipendente dedicato all'arte e alla formazione che ruota attorno a una comunità di riferimento che si autogestisce, i lavoratori dell'arte, della cultura e dello spettacolo, nonché al pubblico che ne fruisce. Crediamo che la ricerca artistica e culturale così come la formazione debbano rimanere fuori dalle logiche del mercato e dalle pratiche di cooptazione discrezionale da parte del potere politico; esse necessitano di investimenti a carico della collettività tutta, che solo apparentemente sono "a perdere" perché si ripercuotono su tutta la società e contribuiscono al benessere collettivo.

Attraversato da centinaia di persone ogni giorno, dopo aver operato dinamiche di conflitto insieme a quanti in città si oppongono alle politiche neoliberali, siamo riusciti a ottenere una prima delibera del comune di Napoli, la n. 400 del 24 maggio 2012, che impegna l'amministrazione a «garantire una forma democratica di gestione del bene monumentale denominato ex Asilo Filangieri, in coerenza con una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 43. Cost., al fine di agevolare la formazione costitutiva di una prassi di "uso civico" del bene comune, da parte dei lavoratori dell'immateriale». Più di recente, una seconda delibera, frutto del lavoro collettivo con il movimento altermondialista napoletano, ha sancito che i beni pubblici possono essere amministrati, con una compartecipazione degli oneri di gestione del Comune, «laddove giustificato da alto valore sociale creato prevedendo regolamenti di uso civico o altri modelli di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convezioni» (Delibera approvata dal consiglio comunale, n. 7 del 9.3.2015).

Il 27 dicembre del 2015 il comune di Napoli ha approvato una nuova delibera, che riconosce in pieno l'uso civico e collettivo urbano de l'Asilo , la cui dichiarazione diventa così non solo il regolamento di accesso ed uso dello spazio, ma un inedito modello di governo dei beni comuni nel nostro ordinamento amministrativo (delibera del 28.12.2015 n. 983)

Anche altre città che si stanno muovendo per riconoscere i nuovi usi civici urbani, come il Comune di Chieri (TO) che ha sussunto l'impianto della democrazia assembleare prevista nel regolamento di uso civico dell'Asilo come modello di base per la cura e il governo dei beni comuni (Delibera approvata dal Consiglio comunale, n. 105 del 24.11.2014). In altre città italiane sorgono rivendicazioni di questo modello di gestione, così come in Europa dove dalla Macedonia alla Spagna si stanno organizzando incontri, conferenze e nuovi regolamenti di uso civico urbano.

L'Asilo con la rete di realtà cittadine "Massa Critica" ha partecipato ad un tavolo di lavoro congiunto con l'Amministrazione che ha portato all'approvazione di una nuova importante delibera (n. 446/2016) che ha riconosciuto in altri sette spazi una prassi costitutiva di uso civico; questo porterà nel prossimo futuro all'adozione di altre sette dichiarazioni d'uso collettivo con cui restituire l'uso permanente di 70 mila metri quadrati di patrimonio pubblico, amministrato in una forma inedita direttamente dai cittadini.

DIAMO I NUMERI

In 4 anni e mezzo di autogoverno dal 2 marzo 2012 al 31 agosto 2016

+ di 150 assemblee pubbliche di gestione per l'autogoverno dell'Asilo

+ di 830 giorni di tavoli pubblici di lavoro per l'approfondimento di progetti e proposte: tavolo armeria, tavolo arti della scena, tavolo autogoverno, tavolo biblioteca, tavolo cinema, tavolo infrasuoni, tavolo sociale, tavolo orto urbano

+ di 2000 soggetti produttivi, tra lavoratori e lavoratrici dell'arte della cultura e dello spettacolo, artisti, studiosi, ricercatori, singoli, gruppi, associazioni, comitati, istituzioni, cittadini, hanno utilizzato gli spazi e i mezzi dell'Asilo e/o organizzato attività

+ di 18000 presenze alla gestione diretta per l'autogoverno dell'asilo attraverso tavoli e assemblee pubbliche di gestione

+ di 5800 attività

tra cui

+ di 1300 giorni di prove di teatro, danza, performance e musica che hanno contribuito alla produzione di + di 250 progetti artistici nati all'Asilo e tanti altri progetti di passaggio distribuiti nei circuiti nazionali e internazionali

+ di 1500 giorni di formazione per + di 200 laboratori, workshop e incontri di formazione

+ di 300 tra dibattiti e seminari, incontri e assemblee pubbliche

+ di 300 tra gruppi musicali e singoli musicisti tra prove e concerti

+ di 300 tra compagnie, associazioni, gruppi e singoli artisti di teatro, danza e abilità aeree tra prove e spettacoli

+ di 250 tra proiezioni di film, audiovisivi e documentari, incontri, prove e riprese cinematografiche, verso la costruzione di una sala cinematografica per la distribuzione del cinema indipendente

+ di 200 tra mostre, installazioni, esposizioni, incontri di fotografia e di arte visiva e digitale

+ di 150 progetti ed iniziative artistiche e culturali per bambini

+ di 90 presentazioni di libri, ebook e riviste e editoria e incontri di poesia

+ di 200000 fruitori hanno partecipato alle attività dell'asilo

+ di... non li abbiamo mai contati ma tra articoli, servizi e reportage televisivi e radiofonici di rassegna stampa quest'anno sono venuti a trovarci, hanno scritto e parlato dell'Asilo tantissime testate online, cartacee, radiotelevisioni nazionali (e internazionali!)

Trovi il calendario completo, giorno per giorno su: <http://www.exasilofilangieri.it/diamo-i-numeri-54-mesi-asilo/>

Sulla nostra storia, i documenti, gli appelli:

<http://www.exasilofilangieri.it/categoria/diari-di-bordo/>

<http://www.exasilofilangieri.it/categoria/rassegna-stampa/>

Bibliografia su e da l'Asilo:

El diagonal, Spagna. Esto es un laboratorio de autogobierno, 8 ottobre 2016

<https://www.diagonalperiodico.net/libertades/31726-esto-es-laboratorio-autogobierno.html>

Asilo Filangieri: De cómo un grupo de artistas cambió el modelo de gestión cultural en Nápoles

<http://www.yorokobu.es/asilo-filangieri/>

Napoli da copiare, l'Espresso del 16 gennaio 2015

Come si fa cultura dal basso in Italia, Il Granello di Sabbia, 15 nov/dic 2014

P. Cacciari , Mettere in comune sapere, sogni, mezzi, del 3 ottobre 2014, <http://comune-info.net/2014/10/asilo-autogoverno/>

N. Capone , "Proprietà e società nella prospettiva dei beni comuni", in A. Tucci (a cura di), Disaggregazioni. Forme e spazi di governance, Mimesis, Milano-Udine, pp. 239-248

L. Cirillo , Lotta di Classe sul palcoscenico. I teatri occupati si raccontano, Roma, ed. Alegre, 2014

C. Colasurdo , G. Micciarelli , "Gli orizzonti politici dei Beni Comuni produttivi"; "le pratiche di commoning nel governo dei beni comuni: il caso dell'ex asilo Filangieri", il Tetto, 2015, accessibile su <http://www.benicomuni.unina.it/atti-del-forum-del-dono-napoli-2-3-ottobre.html>

M. R. Marella , "Pratiche del comune. Una nuova idea di cittadinanza", Lettera internazionale (2013), pp. 40-44

G. Micciarelli , "I Beni comuni e la partecipazione democratica: da "un altro modo di possedere" ad "un altro modo di governare", Jura Gentium, IX, 1 (2014), pp. 58-83.

G. Micciarelli, " I beni comuni al banco di prova del diritto. La soglia di un nuovo immaginario istituzionale", Politica e Società, 3 (2014), 1, pp. 123-142

M. Zanardi , "La prassi dei buoni incontri", accessibile su www.exasilofilangieri.it/2013/01/16/rassegna-stampa-lo-spazio-dei-buoni-incontri/

Asilo in rete:

web <http://www.exasilofilangieri.it/>

facebook <https://www.facebook.com/lasilo>

twitter https://twitter.com/l_asilo

flickr <https://www.flickr.com/photos/lasilo/>

youtube <https://www.youtube.com/c/ExAsiloFilangieri>

instagram https://www.instagram.com/l_asilo/

newsletter www.bit.ly/notiziedallasilo

www.exasilofilangieri.it